Anno XXVIII. Lunedì 22 Novembre 1875 N. 271.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Elezioni Comunali

Nel desiderio che si disperdano voti meno che è possibile, la *Gazzetta* si associerà all' *Unione* per raccomandare agli elettori una lista unica. È un atto di patriottismo che reputiamo doveroso. Dacchè la conciliazione non fu possibile, non saremo certamente noi quelli che vorranno aggravare le conseguenze delle malaugurate divisioni di partito. Noi rinunciamo alla iniziativa di qualunque proposta, non vogliamo accrescere gli screzi dell' opinione pubblica; non abbiamo dispetti nè ambizioni da far prevalere, per intorbidare maggiormente le prossime elezioni. Benchè fosse lecito fare delle riserve per qualche nome, noi, senza perplessità, aderiamo a quella lista che ci sembra meglio inspirata al sentimento di giustizia ed ai bisogni del paese.

Domani pubblicheremo la nota dei candidati.

Il riscatto delle Ferrovie dell'Alta Italia

Riserbando interamente libero il nostro giudizio sulla gravissima questione del *riscatto* delle ferrovie dell' Alta Italia, in attesa del testo preciso della convenzione conchiusa fra il deputato Sella e il barone Rotschild, pubblichiamo intanto le seguenti notizie desunte dall' *Opinione* del 19 corrente:

« L' on. Sella aveva da molto tempo caldeggiata l' idea del riscatto; al ministero sorrise la stessa idea, e vinse.

Non v' era uomo politico più adatto dell' onor. Sella a condurre le trattative col presidente della Società. La sua lunga esperienza, l' attento studio da lui fatto delle condizioni della Società, la fiducia in esso riposta dal ministero e dalla nazione, accrescevano l' autorità di cui era rivestito per sì alta missione. Il ministero gliela offerse dandogli pieni, poteri, ed egli l' accettò nella certezza che la conclusione, a cui sarebbe addivenuto, avrebbe avuto la cordiale adesione del ministero e della nazione.

Il concetto del riscatto è ardito. Non trattasi di una piccola Società, bensì d' una Società la cui rete, compresi gli approvvigionamenti ed il materiale mobile, rappresenta un capitale di 800 milioni. Nè il riscatto è un ripiego per uscire da una situazione difficile e per definire molte quistioni che altrimenti non si sarebbero agevolmente, nè bene definite; col riscatto dell' Alta Italia è posta dinanzi al Parlamento e alla nazione una quistione di principio, cioè se convegna allo Stato di acquistare la proprietà di tutte le strade ferrate, per esercitarle nell' interesse pubblico, ed incremento della prosperità nazionale.

Il pensiero non ha guari manifestato dal principe di Bismark, il pensiero che conta molti valenti fautori in Inghilterra, il pensiero che col tempo dovrà estrinsecarsi ovunque, diventerebbe ben presto un fatto per l' Italia.

Non è il momento di entrare nelle particolarità del contratto.

Le sole difficoltà che rimanevano ad appianare riguardavano il prezzo del materiale mobile, e furono appianate.

Ciò che oggi non dobbiamo trascurare di far osservare gli è che si compie un atto non solo finanziario ed economico, ma sommamente politico.

Si potranno, anzi si dovranno discutere le condizioni del riscatto. Noi siamo sicuri che l' on. Sella non ha gittati i danari dello Stato, ma siamo del pari sicuri che non mancheranno le censure, qualcuna forse anche ragionevole, ove si riguardi solo un lato della complessa quistione.

Però l' aspetto politico non deve mai esser perduto di vista.

L' operazione che il ministero propone all' approvazione del Parlamento è di una gravità straordinaria. Ci volle molta audacia a pensarla e molta a conchiuderla. Ma quanto senno, quanta prudenza, quanta dottrina, quanta esperienza per mandarla ad esecuzione! La difesa del credito dello Stato, la tutela del pubblico tesoro dipendono dall' esecuzione.

Il governo assume verso l' Italia un obbligo, di cui sente di certo tutto il peso. Come lo soddisferà? O meglio, può egli fin d' ora far assegnamento sul concorso di quelle forze, parlamentari e politiche, che gli son necessarie perchè possa soddisfarlo? Non basta che quelle forze lo appoggino per l' approvazione del contratto. Sarebbe pericoloso assai il riscatto, se mentre lo si approva non si avesse la sicurezza, che il governo avrà i mezzi indispensabili a effettuarlo con calma, lontano da ogni preoccupazione di partito. »

LA DIFESA DEL PO

In questi giorni si raccolse in Milano, presso l' Istituto tecnico superiore, la Commissione istituita col R. decreto 16 febbraio 1873 per lo studio del bacino del Po, allo scopo di suggerire i provvedimenti opportuni per migliorarne la difesa. La Commissione si compone dei signori senatore F. Brioschi, presidente; Barillari vice presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici; prof. Bucchia, deputato; prof. Turazza; ispettore Giuliani; ing. capo Lanciani, ed ing. Gallizia, segretario.

La Commissione (troviamo nella *Perseveranza)* confermando le deliberazioni già prese nelle precedenti sessioni, riconosce pel primo, più urgente ed indispensabile provvedimento, quello del generale riordinamento e della radicale sistemazione di tutta l' arginatura del Po e suoi confluenti nel tronco soggetto al rigurgito del Po, sistemazione che importa in complesso la spesa di circa venti milioni, pei quali sarebbero a chiedersi al Parlamento gli opportuni assegni straordinari, onde compiere tutta la sistemazione nel più breve termine possibile.

Discusse in seguito le modalità con cui si deve procedere a tale riordinamento definitivo, esclusa l' idea di ulteriori opere interinali, distribuendo i lavori in tre distinti periodi, a seconda dei rispettivi gradi d' urgenza. Nel primo priodo sarebbe a farsi la sistemazione di tutti i tronchi più depressi o con fianco insufficiente sotto il livello di massima piena; nel secondo periodo la sistemazione dei tronchi che già ora presentano un fianco maggiore senza però ancora raggiungere quello normale stabilito per tutte le arginature; infine al terzo periodo sarebbero riservate quelle ulteriori opere di rinforzo, fra le quali specialmente la costruzione delle banche, che già furono riconosciute necessarie a completare la sistemazione secondo le norme generali stabilite, salvochè, per circostanze locali, non dovesse altresì alcuna fra le opere stesse eseguirsi nei primi due periodi.

La Commissione aveva già in queste adunanze a proprie disposizioni la maggior parte dei rilievi da essa ordinati, cioè la planimetria rettificata di tutto il corso del fiume, i profili di livellazione delle arginature sulle due sponde, buon numero di sezioni trasversali, i diagrammi rappresentanti graficamente le indicazioni dei principali idrometri per un quarto di secolo, ed i progetti di massima per le opere di sistemazione delle arginature. Tutti questi elementi, raccolti per cura della Commissione, saranno a suo tempo coordinati e pubblicati col corredo di speciali memorie sulle varie questioni, che nello studio delle condizioni di un fiume tanto importante si sono presentate alla Commissione stessa.

Notizie Italiane

ROMA — L' irruzione dei pellegrini cattolici è permanente. A quelli che partono se ne sostituiscono altrettanti che arrivano.

Questo genere di forestieri che vanno a prostrarsi ai piedi del sommo gerarca della cattolicità, venerando sulle sue labbra il verbo di Dio, vengono quasi tutti da quel paese che scosse il mondo colle sue rivoluzioni per il trionfo della ragione umana.

Inutile parlare di questi pellegrini e del loro breve soggiorno. Si cambiano ma si rassomigliano sempre. Molti di essi sono preti e quelli che non sono preti sembrano sagrestani. La caratteristica generale è quella di essere unti e bisunti.

Tutti, più o meno, hanno quattrini. Nei pochi giorni che si trattengono, aspettando d' esser ammessi alla presenza del prigioniero del Vaticano, giran per la città, visitano chiese e bettole, guardano i monumenti a bocca aperta e comprano statuette di santi, ritratti del Papa, corone ed amuleti da portare alle loro case.

La visita al Papa non è mai scompagnata dall' *obolo*.

L' *obolo* era una delle infime monete della Roma antica, ma in virtù dello « spirituale » adesso non significa altro che gruzzoli di napoleoni d' oro lucenti e sonanti, che si depongono ai piedi del Papa nelle più strane maniere. Ora sono ascosi in un pesce di pasta, ora simulano i fiori di un albero posticcio; ora fanno da imbottitura ad un *sacro cuore*. Se ne inventano di stravagantissime! I pellegrini marsigliesi hanno preparato, per offrire al Papa, una madonna gravida di monete d' oro. Non ci sono che i *ferventi* cattolici capaci di degradare così grottescamente la più pura e gentile immagine della loro religione! Così scrive il *Diritto*.

— È giunto in Roma il generale conte di Robilant, ministro d' Italia a Vienna.

— Il giono 19 alle ore 4 pom., ha cessato di vivere Sua Eminenza il cardinale Pietro De Silvestri. Era nato in Rovigo il 13 febbraio 1803. Venne innalzato alla dignità cardinalizia nel Concistoro del 15 marzo 1858.

— I condannati del processo Sonzogno sono stati ier l' altro trasferiti allo stabilimento penitenziario di S. Michele a Ripa dalle Carceri Nuove. Anche nel nuovo stabilimento Luciani, Armati, Frezza, Morelli e Farina sono detenuti in celle separate.

— Quel tal Merenda che tentò di assassinare l' on. Massari, ha avuto confermata la sua condanna di 20 anni di lavori forzati, dalla Corte d' assise di Frosinone.

ANCONA — Si resero solenni onori alla salma del compianto comm. ingegnere Dionisio Ruva.

FIRENZE — Un altro reverendo in gabbia!... Fu arrestato il sacerdote don Conforti, su cui cadrebbe pure l'accusa per i turpissimi fatti avvenuti nella chiesa dei Vanchettoni. Ora tocca al giudice istruttore dirci se si tratta sì o no di calunnie, come i rugiadosi vanno insinuando. La giustizia informa e siamo certi che saprà fare a dovere.

GENOVA — Il *Popolo* assicura che il duca di Galliera partirà oggi per Roma, per annunziare al governo ch'egli mette immediatamente a sua disposizione la somma di ventiquattro milioni, come deposito ch'egli intende fare, perchè si dia principio al più presto possibile ai lavori del porto di Genova, secondo i pareri manifestati dalla commissione municipale, la quale, come è noto, ebbe ad esprimersi in senso diametralmente opposto alle idee del deputato De Amezaga.

PALERMO — Un ingentissimo furto è stato perpetrato a danno dell'illustre principe di Mirto; si tratterebbe della somma di lire 400,000 in tanti titoli di rendita italiana al latore. Il ladro è stato un cameriere del principe, partito già da un mese col pretesto di volersi recare a combattere con gli insorti erzegovinesi.

Notizie Estere

GERMANIA — A Berlino l'11 novembre S. M. l'imperatore Guglielmo, accompagnato dalle LL. AA. II. il principe Carlo e principessa consorte, il principe ereditario Federico ed altri membri dell'augusta famiglia, si è recata con numeroso e brillante seguito, alla Piazza Reale fuori della porta di Brandemburgo ove si eleva il grande monumento eretto in commemorazione delle vittorie germaniche, allo scopo di assistere alla scopertura del quadro in mosaico eseguito e collocato dallo stabilimento Salviati di Venezia dietro quello stupendo cartone di A. De Werner, che i veneziani hanno tanto, e giustamente ammirato.

S. M. l'imperatore, nel cui volto mal potevansi riconoscere le traccie della recente indisposizione ereditata dalle feste in Milano, mentre invece brillavano i segni non dubbi d'un animo dolcemente sorpreso ed allietato, ad ogni passo ch'egli moveva all'intorno del monumento dalla base del medesimo, e di poi anche in prossimità al mosaico, non rifiniva mai dall'esprimere la sua ammirazione per il magico effetto del lavoro nel suo complesso, e per i pregi ch'egli stesso andava in ogni dettaglio rilevando.

I principi, le principesse imperiali gli facevano eco, esprimendo la loro meraviglia ed ammirazione anche per la perfetta rassomiglianza tra i ritratti eseguiti in mosaico, e le persone da questo rappresentate, di cui molte trovansi, a prova vivente ed incontestabile, ivi presenti.

Da tutti loro partiva, ad ogni tratto, una parola gentile, una frase di alto encomio, e di congratulazione a coloro che avevano avuto parte nell'opera, così nella creazione del dipinto che nell'esecuzione, e collocazione del mosaico.

S. M. l'imperatore non ha risparmiato parole e maniere sommamente lusinghiere e confortanti così al pittore Werner, come al comm. Salviati, ed al collocatore Gagliardotti che le fu allor presentato, e col quale pure la M. S. si è piaciuta di congratularsi per la felice e mirabilmente sollecita collocazione.

ERZEGOVINA — Telegrafano alla *Nuova Torino* da Ragusa 19:

I turchi approvvigionarono Goransko, Piva, Niksich per sei mesi, con perdite lievi in confronto degli insorti, che vennero sconfitti dopo valorosa ed ostinata resistenza.

GRECIA — È noto che due ex-ministri del regno di Grecia, Nicolopoulo e Balassopoulo furono arrestati per ordine della Camera, in seguito a provata corruzione, avendo essi imposto il pagamento di somme in loro favore per condizione delle nomine reali dei vescovi di Cefalenia, Patras, Messenia ed Argos. I giornali di Atene recano il testo del mandato d'arresto che è il seguente:

Mandato d'arresto in nome delle legge e del re Giorgio I.

La Commissione di giustizia del Parlamento in virtù della legge e dei poteri di giudice di istruzione e di procuratore del re di cui la Camera l'ha rivestita con decreto del 24 ottobre;

Considerando che Giovanni Balassopoulo, domiciliato a Sparta e residente provvisoriamente in Atene, e Basilio Nicolopoulo, domiciliato in Atene, entrambi ex-ministri, sono accusati di avere, di concerto, in un comune interesse e allo scopo di guadagno illecito, domandato ed ottenuto diverse somme di denaro, regali ed oggetti in argento, nella questione della nomina degli arcivescovi di Patras, Argolide, Cefalenia e Messenia, principalmente Giovanni Balassopoulo, nella sua qualità di ministro dell'istruzione pubblica e dei culti, per trascurare il loro dovere sul diritto di scelta dei candidati proposti dal Sinodo; d'avere inoltre fatto violenza ai prelati già nominati e consecrati, Kallinikos Terzopoulo all'Arcivescovo dell'Argolide, Averkio Lambiri all'arcivescovo di Patras e d'Elide, Stefano Arghyriadis all'arcivescovato di Messenia e Spiridione Campothèca all'arcivescovato di Cefalonia, e di averli pure costretti a dare agli accusati del denaro e degli oggetti pel valore di centocinquantamila dramme per essere nominati di preferenza ai suddetti arcivescovati.

Considerando che gli atti in questione, punibili e qualificati crimini, sono previsti e puniti dagli articoli 57, 456 N. 3 369 N. 1° del codice penale e dell'art. 9 della legge 9 giugno 1852 sui vescovi e i vescovadi. Per questi motivi: Visto pure gli art. 208 e 210 del codice di procedura civile, noi ordiniamo l'arresto di Giovanni Balassopoulo e di Basilio Nicolopoulo, abitanti in Atene e la loro comparizione davanti a noi.

Atene, 30 ottobre (12 novembre 1875.)

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 19 Novembre nella sua parte ufficiale conteneva:

R. decreto che approva l'aumento del capitale della Società anonima per l'espurgo inodoro dei pozzi neri in Treviso.

R. decreto che approva il Regolamento stradale per la provincia di Cagliari.

— E quella del 20 portava:

R. decreto che determina le sezioni elettorali delle Camere di commercio ed arti;

R. decreto che riconosce come corpo morale l'Associazione di mutuo soccorso denominata Cassa pensioni, residente in Milano.

Cronaca e fatti diversi

Al Museo di Storia Naturale di questa Libera Università è stato inviato in dono dal nostro concittadino Angelo Fiorini attualmente domiciliato a Buenos-Ayres un completo armamento degli Indi — *Guaicurù* — tribù nomade che vive nel gran *Chiaco* sul fiume *Parana* ai confini della repubblica Argentina col Paraguay; il suddetto armamento è costituito di una lunga *Lancia* a punta assottigliata; di un *Arco* a forte tensione; di un mazzo di *freccie* (N. 10); di una *Makana* o Clava; di una *Boleadoras*, specie di arma colla quale si dà la caccia a diversi animali.

Il Direttore del Museo ha già partecipato al Rettore della Università e al Municipio questo pregevole dono, che noi siamo lieti di render noto a testimonianza della più sentita riconoscenza di tutti coloro che amano il progresso e il decoro di questa città, che ha nei suoi figli, anche lontani, le più splendide prove dell'affezione che per essa sentono e della cara memoria che sempre ne conservano.

Tribunale Civile e Correzionale. — Sabato veniva agitata la causa, già da noi annunziata, promossa dal capitano signor Romolo Dondi contro il signor Antonio Iori contro il signor Romolo Dondi. Il Tribunale dichiarò il Dondi convinto dell'imputatogli reato di *ingiuria pubblica*, stampata e diffusa però col concorso di circostanze attenuanti, e lo condannò a 50 Lire d'ammenda e nelle spese processuali.

Teatro Tosi-Borghi. — Continuano in questo teatro con invariabile favore le rappresentazioni del *Trovatore*. L'affluenza del pubblico è sempre enorme e neppure un tempo da lupi come quello di ier sera impedì l'accorrere di una folla compatta.

Quando diremo che nessun pezzo passa senza applausi, avremo fatta la cronaca di tutte le sere e giudicata la esecuzione dello spartito sotto ogni rapporto lodevole; tanto più se vuolsi tener conto dei facili confronti, delle infelici condizioni acustiche del teatro, della mancanza di ogni *confortable* e del fumo assassino che tanto cospira contro i poveri cantanti, ed infine delle difficoltà inerenti alla tessitura spesso arditissima della musica.

Degli artisti merita che teniamo ancora parola. La signora Santina Tamanti riproduce egregiamente il personaggio di *Azucena*; ella unisce alla bella ed omogenea voce di contralto una finitezza di canto, un sentimento artistico invidiabile, alle quali doti aggiungono ornamento una chiara pronunzia e l'eleganza la più corretta della frase. Nella canzone e nel racconto del 2° atto, nei due duetti col tenore, e nell'*aria* del 3° atto, ella riscuote seralmente le calde ovazioni del pubblico.

Benissimo e sempre applaudito il tenore Bassini. Per il suo talento ed intelligenza musicale, che ebbimo ancora ad encomiare, eravamo certi di una interpretazione accuratissima; egli ha però superata la nostra aspettativa. Nella canzone e terzetto del 1° atto, nella bella romanza del terzo, nel miserere e successivi duetto e terzetto si rivela artista provetto per potenza congiunta a grazia e bella modulazione della sua voce.

La signora Paliani meglio che nel *Poliuto* accenta benissimo ed appassionatamente il suo canto. Nei panni di *Leonora* ella è nei suoi panni. — Ha ella pure dei momenti felicissimi nell'aria del 1° atto, nel Miserere, e nel terzetto finale, in modo da esserne rimeritata con vivi e spontanei applausi. Questo diciamo in omaggio alla verità e con tutta schiettezza, senza tener conto (benchè ce ne dolga) del broncio che ci tiene e di tutto il male che dice di noi, Dio ne sà il perchè.

Il baritono Forti spiega, come sempre, sotto il personaggio del *Conte di Luna* la sua voce potente, sempre uguale e di cui usa ed abusa talora senza il minimo sforzo, e dando mai segni di stanchezza. Sonorità ragguagliata alla sua voce, è quella che viene prodotta dagli applausi frenetici che egli sà strappare al pubblico ad ogni frase.

Il basso Licini soddisfa pienamente nella sua breve parte, ed il *racconto* del primo atto è da lui interpretato da valente artista.

I cori vanno benissimo e non dovrebbero passare senza applausi. — L'orchestra, benchè lasci talvolta sentire i vuoti che tutta l'abilità del suo Direttore non vale a nascondere, adempie bene al còmpito suo. — Il chiarissimo maestro Magi concertatore ci dispenserà dal fargli dei complimenti. A lui non si fanno elogi per così poca cosa. Per l'amore e la cura da lui messa nel concerto dell'opera, gli basti la stima profonda e l'affetto degli artisti tutti.

Dell'allestimento scenico abbiamo già parlato dopo la prima rappresentazione.

L'Opera, insomma, ebbe quel successo che assicurerà ottimi affari all'impresa sociale.

— Giacchè siamo in teatro diamo una notizia che recherà sorpresa ai nostri buongustai di musica. *La Vestale* di Spontini cadde sabato sera ignominiosamente al teatro *Vittorio Emanuele* di Torino. Rassicuriamoci però: il grande maestro non ce n'ha colpa e il verdetto dei torinesi fu anzi una protesta di rispetto e di venerazione all'autore. La povera Vestale che il dramma riserva alla fin fine a sorti benigne, è stata spietatamente offesa e torturata in tutti tre gli atti dell'opera con una esecuzione molto meno che mediocre ed indegna della critica la più severa.

Oh! se s'incominciasse dal seppellire vivi coloro che audacemente attentano e spengono così a buon mercato il fuoco sacro all'arte!

— Questa sera 5ª rappresentazione dell'Opera seria « *Il Trovatore* » musica del maestro Giuseppe Verdi — Ore 8.

Rinunzia. — Ci si prega ad inserire la seguente dichiarazione:

Preg.mo sig. Direttore

Col giorno 19 Novembre ho cessato di far parte dell'Associazione Democratica Elettorale.

La prego di inserire questa mia nel suo giornale e, certo d'essere favorito, ne la ringrazio.

Con stima

Ferrara 20 Novembre 1875

Dev.mo

Luigi Teggi.

Errata-corrige. — Nell'articolo di cronaca di sabato, intitolato Società dei Negozianti, venne stampato *Luigi Simoni* per Luigi Simonini eletto Ragioniere — Nei nomi della Commissione per l'ammissione dei soci venne omesso quello del socio Vincenzo Brondi.

Artisti Ferraresi. — Togliamo con piacere dall'« *Alberico Gentili* » periodico di Macerata le seguenti linee d'elogio ad un nostro concittadino al quale indirizziamo in nome anche dei suoi amici sincere congratulazioni:

« Nella nostra città è di passaggio il distinto scultore di Ferrara signor Angelo Lana. Abbiamo visto il modello in creta di un semibusto il quale ritrae con meravigliosa perfezione le sembianze del signor prof. Saverio Piombini, ed altri lavori in sospeso di questo valentissimo artista. Saremo lieti se egli potrà stabilire il suo domicilio tra noi, ed invitiamo tutti gli amatori delle arti belle a recarsi nel suo Studio in Via del Corso Vecchio N. 70. »

Esposizione di Filadelfia. — Mandano da Firenze la notizia che qualche difficoltà pare sia sorta a incagliare le intenzioni del Comitato di Firenze per l'Esposizione di Filadelfia.

Si dubita fortemente che esso possa riuscire a mettere insieme la somma che gli è necessaria per aver diritto al concorso governativo nella promessa somma di Lire 190 mila; e si crede in generale che l'esito di questa pratica sia oggi molto dubbioso.

Osiamo sperare che l' intervento dell' onor. Ministro Finali, e il buon volere dei componenti del Comitato varranno a remuovere ogni ostacolo.

Il tenore Tamagno Francesco quello che cantò nella primavera del 1874 al nostro *Comunale*, « *La Forza del Destino* » dietro richiesta del signor Antonio Rosani fu citato a comparire il 10 gennaio prossimo avanti al R. Tribunale di Commercio di Milano, per ivi dire le cause per le quali non debba essere condannato a pagare la penale di L. 138,000, per avere esso Tamagno mancato al contratto 29 giugno 1873, rogito Zaffanelli, che lo vincolava per un certo spazio di tempo al Rosani suddetto, che lo fece educare nell' arte del canto.

Cronaca di Giurisprudenza. — La Corte d' appello d' Ancona ebbe a decidere su un caso per la prima volta presentatosi.

Un giovane maggiorenne, ma minore dei 25 anni, fece petizione alla Corte per essere autorizzato a contrarre matrimonio malgrado il niegato consenso paterno.

La Corte, esercitando un alto mandato famigliare attribuitole dal codice, accordò la chiesta autorizzazione, la quale tien luogo del consenso del padre.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

20 Novembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 — Tot 2.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBB. DI MATR. - Montanari Cesare fu Agostino con Galliera Giuseppina di Giuseppe — Baio Antonio di Luigi con Boldini Luigia di Sante — Ferraris Lorenzo di Giovanni con Leoni Clementina fu Francesco — Natalini Pompeo fu Giuseppe con Baratti Giuseppina di Giuseppe — Guzzinati Gaetano di Paolo con Bighi Maria di Paolo — Brogli Giovanni fu Luigi con Bonora Maddalena di Giuseppe — Tamarozzi Giovanni di Giuseppe con Cavazzini Beatrice fu Pietro — Guzzinati Pietro di Prospero con Perdonati Carlotta di Giovanni — Perdonati Domenico di Giovanni con Zucchini Adelina fu Isaia — Leoni Francesco di Giuseppe con Nalli Elvira fu Luigi — Mazzoni Raffaele di Tommaso con Roffi Clotilde fu Luigi — Zamboni Carlo di Alessandro con Minzoni Maria fu Domenico — Corti Luigi fu Giorgio con Sandri Ermelinda di Sperindio — Tregambi Natale di Mariano con Barillari Marianna di Giuseppe — Orsati Nemesio di Tancredi con Casaroli Maria di Giuseppe — Malagolini Clemente fu Filippo con Fontana Enrica fu Giovanni — Zabini Francesco fu Antonio con Cavazzuti Aldegonda di Pellegrino — Banzi Carlo fu Lorenzo con Ceccaroni Celeste di Francesco — Vizzani Raffaele fu Vincenzo con Stanghellini Maria fu Andrea — Tartari Luigi di Gaetano con Malagutti Ancilla di Agostino — Zangaresi Achille fu Policarpo con Fabbri Cleonice di Francesco — Dolcetti Luigi fu Francesco con Balboni Maria fu Giuseppe.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Balboni Maria di Ferrara, di anni 52, moglie di Scagliarini Luigi (enterite) — Savini Maddalena di Cesena, di anni 56 nubile (ematemosi).

Minori agli anni sette N. 2.

21 Novembre

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 2 - Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Minori agli anni sette. N. 1.

REGIO LOTTO
Estrazioni del 20 Novembre 1875

ROMA	—	45	64	34	16	30
FIRENZE	—	40	72	56	37	79
TORINO	—	13	15	86	67	47
MILANO	—	72	42	57	35	56
VENEZIA	—	25	82	1	50	73
NAPOLI	—	73	12	20	14	61
BARI	—	79	9	36	78	64
PALERMO	—	41	15	58	39	43

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 21. — *Berlino 20.* — Il *Reichstag* continuò a discutere il bilancio.

Il ministro Camphausen disse che la Germania come grande paese nel centro d' Europa è una garanzia per la pace, ma bisogna perciò metterla in istato di compiere questa missione.

Il ministro durante la discussione confutò le asserzioni pessimiste sulla situazione economica.

Vienna 20. — L' arciduca Francesco ex duca di Modena è morto.

Roma 21. — La notizia data da alcuni giornali che pel contratto del riscatto delle ferrovie dell' Alta Italia, il governo sia per emettere trentanove milioni di rendita, è assolutamente insussistente.

Vienna 20. — Rendita austriaca 73 35 — in carta 69 35 — Cambio su Londra 113 90 — Napoleoni 9 12

Berlino 20. — Rendita italiana 71 10 — Credito Mobiliare 320 —

Londra 20. — Consolid. inglese 93 — a — — — Rendita italiana 71 7[8 a — —

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 20. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Si dichiara vacante il Collegio di Sondrio per la dimissione del deputato Merizzi.

Il presidente notifica di avere designato Castagnola Stefano, Macchi, Mariotti, Pissavini e Tondi a comporre la Commissione d' inchiesta sopra l'elezione di Levanto.

Si discute il progetto di legge che sopprime alcune attribuzioni del Ministero Pubblico presso le Corti d' Appello ed i Tribunali dando inoltre le disposizioni relative al personale del Contenzioso finanziario.

Si approvano senza discussione i due primi articoli che tolgono al Ministero Pubblico di conchiudere nei giudici civili fuorché nelle cause matrimoniali e quando procede in via di azione; sono però mantenute le sue attribuzioni negli affari di giurisdizione volontaria ed altre sue funzioni estranee ai giudici civili.

I rimanenti articoli concernenti il passaggio degli ufficiali del Pubblico Ministero agli uffici del Contenzioso finanziaziario, vengono approvati dopo diverse obbiezioni di Varè che Vigliani e Mantellini risolvono.

Alli-Maccarani raccomanda al ministro di migliorare il servizio del Pubblico Ministero presso le Preture nei giudizi penali.

Vigliani promette di studiare la questione e di migliorare quanto si potrà un tale servizio.

Si approva infine il progetto di legge riguardante l'inscrizione della Rendita 5 0[0 in esecuzione della legge 11 luglio 1866 e della legge 15 agosto 1867, che Pizzolante contraddice, e Minghetti ed il relatore Mantellini difendono, dimostrando di tendere unicamente a rendere uniforme per tutto lo Stato l' applicazione delle leggi citate, interpretate diversamente in diverse provincie.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Estratto di Bando Venale

(1.ª Inserzione)

Ad istanza della Ditta Cleto ed Efrem Grossi di Ferrara rappresentata dal sottoscritto in base a sentenza di vendita di questo Ill.mo Tribunale in data 24 Agosto 1875, si procederà a carico del N. U. sig. conte Ferdinando Zucchini fu Giovanni-Carlo di Bologna avanti questo stesso Ill.mo Tribunale nella sua pubblica udienza di Martedì Ventotto Decembre 1875 alle ore 10 antim. all' incanto e successivo deliberamento, in un sol lotto, a favore dell' ultimo e miglior offerente delli seguenti

Stabili da vendersi

1° Utile dominio di corpo di terreno seminativo e casamentivo detto BELLONE posto nella villa di Scortichino, Comune di Bondeno, Provincia di Ferrara, marcato nelle Mappe Censuarie colli Numeri 1363, 1364, 1358 sub. 1 e 2, 2367, 1359, 1360, 1361, 1362 e 1365 con casa colonica.

2.° Utile dominio di Valle da strame, prato e pascolo detto CAONETTO posto pure nella Villa di Scortichino (Comune di Bondeno) marcato nelle Mappe Censuarie colli numeri 1302, 1301 sub. 1 e 2, 1310, 1311 sub. 1 e 2, 1312, 1313 sub. 1 e 2, 1357 con casa colonica.

3° Utile dominio di altra valle da strame detta BATTAROBARA o BATTARABAJA, posta pure in villa di Scortichino (Comune di Bondeno) marcata nelle Mappe Censuarie col N. 1750.

4.° Utile dominio di altra valle da canna o corpo di terreno a pascolo denominato LUOGO LOSCHI posto pure in villa di Scortichino (Comune di Bondeno) con sovraposta casa colonica e marcata nelle Mappe Censuarie colli numeri 1794, 1795, 2520, 1796, 1797 e 1798.

Quali quattro corpi di terreno sono di una superficie di Ettari 239, 0, 53 pari a Ferraresi staja 2100 circa, di un estimo censuario di romani scudi 4376: 23 pari ad it. L. 23,281. 54 di diretto dominio della Abbazia di Nonantola la quale percepisce annui rom. scudi 0. 42. 05. pari ad it. L. 2. 26, e soggetti ad un' imposta erariale principale complessiva di it. L. 363. 95, e confinano in corpo da un lato collo scolo detto Cavalletto, da un lato collo scolo Bugaro, da una parte con stradello privato, e dall' altra coll' argine pubblico delle Cagnette e col confine del già ex Ducato di Modena, ovvero ecc.

L' incanto sarà aperto sul prezzo di Lire

21,850 - eccedente le sessanta volte il tributo diretto erariale principale che nell' anno 1875 fu per tutti detti stabili della complessiva somma di L. 368. 95. Le offerte di aumento non potranno essere minori di L. 50. Ogni oblatore dovrà prima depositare il decimo in L. 2185, e per approssimativo importo delle spese d' asta la somma d' it. L. 1300. La succitata sentenza dichiara aperto il giudizio graduatoriale sul prezzo distribuendo, delega il Giudice sig. avv. Luigi Monesi all' istruttoria del relativo giudizio, ingiungendo alli creditori iscritti di depositare in Cancelleria le loro domande di collocazione motivate nel termine di giorni trenta dal bando giudiziale in data 28 Ottobre 1875 pubblicato, affisso e depositato a termini dell' art. 668 vig. Codice di Procedura Civile.

Ferrara 20 Novembre 1875.

ACHILLE GROSSI — Procuratore.

Inserzioni a pagamento

Congregazione di Carità di Ferrara
SEZIONE ISTITUTO ELEMOSINARIO

AVVISO

Essendo andati deserti tanto il primo che il secondo esperimento d' Asta dei seguenti stabili:

A) **Casa** in Via Fondo Banchetto Num. 22.

B) **Casa e Bottega** in Via della Rotta Numeri 35 e 37.

C) **Casa** in Via Col di Sacco Numeri 19 e 21.

D) **Casa** in Via de' Vegri Num. 9.

in conformità alla Nota Prefettizia 23 Ottobre ultimo scorso, N. 7032 Div. 2.ª, e d' ordine dell' Onorevole Congregazione di Carità, il sottoscritto invita chiunque intendesse di trattare in via privata per l' acquisto dei suddetti stabili, a presentarsi all' Ufficio di Segreteria posto in Via Capo Ripa Grande N. 5 ove saranno ostensibili i relativi documenti.

Quel qualunque contratto che venisse stabilito non sarà valido se non approvato dall' Onor. Deputazione Provinciale in base alla Legge 3 Agosto 1862 N. 753, Art. 13.

Ferrara 10 Novembre 1875.

Il Segretario
DONDI dott. GAETANO

CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA
E SUO CREDITO FONDIARIO ED AGRICOLO

Situazione dei conti al 31 Ottobre 1875

ATTIVO

Effetti pubblici, industriali e Buoni del Tesoro	L.	6,916,258. 85
Cartelle fondiarie nostre al corso di Borsa	«	953,559. 74
Portafoglio ed anticipazioni sopra valori	«	4,496,591. 39
Mutui ipotecari e sovvenzioni a corpi morali	«	2,713,702. 09
Beni stabili urbani e rurali	«	1,152,551. 99
Mobiliare	«	38,262. 55
Dotazione al Credito Agricolo (parte versata)	«	396,325. —
Conti Correnti attivi e Debitori diversi	«	903,253. 17
Contanti in Cassa	«	479,280. 83
Spese da liquidarsi	«	579,800. —
TOTALE delle attività	L.	18,617,256. 67
ATTIVITÀ del Credito Fondiario (A)	«	12,122,613. 07
« del Credito Agricolo (B)	«	3,700,674. 54
	L.	34,470,544. 28

PASSIVO

Credito dei Depositanti per capitale e frutti	L.	14,270,100. 62
Creditori a titolo di fondazione	«	13,300 —
Conti Correnti passivi e Creditori diversi	«	131,557. 05
Rendite da liquidarsi	«	698,900. —
TOTALE delle passività	L.	15,122,857. 67
Riserva statutaria, garanzie ed assegni obbligatori per gli esercizi del Credito Fondiario e del Credito Agricolo, assegni pel completamento del Fabbricato ed avanzi disponibili; complessivamente	«	3,524,369. —
TOTALE delle passività	L.	18,617,256. 67
PASSIVITÀ del Credito Fondiario (A)	«	12,122,613. 07
« del Credito Agricolo (B)	«	3,700,674. 54
	L.	34,470,544. 28

A. CREDITO FONDIARIO

ATTIVO	Mutui fatti - capitale ed interessi	L.	11,917,097 77
	Conti Correnti ipotecari	«	22,646. 23
	Contante in cassa	«	12,227. 86
	Cassa di Risparmio in conto corr.	«	95,744. 97
	Rendita, valori, debitori diversi	«	45,484. 92
	Spese liquidate e da liquidarsi	«	29,441. 32
		L.	12,122,613. 07
PASSIVO	Cartelle fondiarie in circolazione e frutti	L.	11,899,129. 17
	Creditori diversi, depositi per Perizie, ed altro	«	132,889. 32
	Rendite liquidate e da liquidarsi	«	90,594. 58
		L.	12,122,613. 07

Valore dei fondi ipotecati	L.	26,582,814. 15
Garanzia prestata dalla Cassa di Risparmio	«	1,000,000. —
Cartelle fondiarie in circolazione N. 23,573 per	«	11,786,500. —

B. CREDITO AGRICOLO

ATTIVO	Portafoglio ed affitti scontati	L.	2,753,381. 73
	Anticipazioni e Conti Corr. garantiti	«	283,680. 73
	Rendita depositata a garanzia dei Buoni	«	133,000. —
	Riserva in valuta pel cambio Buoni	«	400,000. —
	Contante in Cassa in valuta legale	«	48,258. 97
	Spese liquidate e da liquidarsi	«	82,35[illegible]. 11
		L.	3,700,674. 54
PASSIVO	Cassa di Risparmio per capitale di dotazione	L.	396,325. —
	Buoni agrari in circolazione	«	1,309,620. —
	Depositi e Conti Correnti	«	1,798,520. 13
	Creditori diversi per varie cause	«	57,216. 87
	Rendite liquidate e da liquidarsi	«	138,992. 54
		L.	3,700,674. 54

BONI AGRARI IN CIRCOLAZIONE

da L. 100 N. 6245	L.	624,500. —
« « 50 « 7760	«	348,000. —
« « 30 « 9901	«	297,120. —
	L.	1,309,620. —

Bologna il 15 *Ottobre* 1875.

IL RAGIONIERE CAPO
G. MONTANARI

VISTO IL VICE DIRETTORE
G. BERTI.

IL CONTROLLORE GENERALE
G. CHIUSOLI